

L'Emilia Romagna punta sulle start up

Per ripartire, l'Emilia-Romagna punta sulle start-up e le loro idee. Si va dalle soluzioni green per il packaging alimentare all'intelligenza artificiale applicata alla medicina, dai nano materiali per aumentare l'efficienza delle celle fotovoltaiche alla certificazione delle informazioni e l'individuazione delle fake news sui mezzi di comunicazione, fino alle scansioni in 3D del patrimonio culturale. La corsa ai fondi Ue messi in campo dalla Regione è stata notevole. Su un totale di 1.084 startup esistenti in Emilia-Romagna se ne sono attivate 150. Tanto che la giunta Bonaccini è stata costretta a raddoppiare i fondi, mettendo a disposizione in tutto 5,5 milioni per coprire 46 progetti. In tutto l'investimento complessivo si aggira sugli 8,2 milioni, con una previsione di 300 assunzioni di qualità tra sanità, digitale, agroalimentare, chimica e altri settori dell'economia regionale. «Una partecipazione così ampia e addirittura superiore alla nostra attesa ci fa ben sperare - commenta il presidente regionale Bonaccini - Sono idee straordinarie, è su questo che vogliamo investire nel futuro".